

cii — Donatus Mezagonella — Marcus de Molino — Bartholomeus Nasoni — Leonardus Gallo — Henricus Rosso apud *vampadorias molendinorum* (si noti questa voce *Vampadorias* che non trovo nel Ducange, e che in dialetto si dice *bampadore* cioè *chiaviche de' molini.*) Evvi anche nominato *Hospitale da cha de Pexaro.*

1401. Prete Giovanni Donato della chiesa di S. Stefano col suo testamento del 23 febbraio 1401 in atti di *Pietro Zane* piovano di S. Agostino di Venezia, ordina: *Item volo fieri apud ecclesiam S. Stephani de Muriano in eo videlicet loco quo magis congruum videbitur plebano unam capellam parvam cum altare beati ieronimi* (9).

1405. 5. maggio. *Trivisolo Tasello* q. Domenico col suo testamento in atti di *Pietro Zane* volle beneficata questa chiesa. In esso poi dice: *Item dimitto Lutiam servam meam liberam francham ab omni vinculo servitutis quo michi tenetur.* E questo è uno de' molti esempli che abbiano di Testatori che danno libertà alle sue schiave (10).

Altri, senza data precisa — Nicolò Peneze — Pasquale Chiarelli — Agnese Pajarin — Anna de Garzoni — Victore Muraro — Ieronimo Baffo — Magistro Stefano miedego — Zeno de Avanzo — Pietro Capselano — Pietro Pajarino — Blancho Barbo ec.

1415. Fra le cose notate da Fantin Pisa-

ni podestà di Murano spettanti alla Chiesa di S. Stefano sono le seguenti che recano o il nome o lo stemma dei benefattori.

Uno pano da altar a spina pese cum larma da cha di Amadi — Uno pano de seda de grana cum larma da cha Zane — Una dalmadega e una streta bianche le qual de ms. pre Zan Donado — Uno velo de seda dado per Constantin rafanello (11) cum le suo arme frixo doro atorno — Do psalteri nuovi uno dado per mis. pre Zan Donado l'altro comprado de li beni de la glesia — Uno pano lavorado a molti lavorieri cum le arme da cha di Prioli da altar — Una chortina verde dada per ser Iachomo Amadi — Uno antiphonario nuovo secondo la corte comprado da piero balestra — Una planeda de pano de seda bianca cum croxe doro la qual de ser Zan schiavo cum uno manipolo e stola de quel pano — Uno chalexo granda de onze vintizinqu e meza mandado de alemagna cum arme de quei sora e cum imagine de li inocenti (12) — Uno chalexo lo qual la mitade dona pre bartolamio l'altra mitade dona donu perina tataro

Secolo XVI. Ms. *Marcho Pixani* lassa a la fabbrica de mis. S. Stephano di Muran grossi quattro a lanno i qual se scuode a la procuratia de zitra dei qual danari se die comprar zeri per la giesia.

(9) Ho ricordata questa disposizione a p. 456. all'anno 1401.

(10). Molte sono le leggi de' Veneziani circa il commercio degli schiavi e delle schiave; molti i contratti relativi, e i testamenti che ne dispongono, come molti sono gli autori che ne parlarono, fra' quali, il nostro Gallicioli, il Filiasi, e principalmente il dottore Giovanni Rossi nella sua inedita Opera intorno alle leggi e a' costumi dei Veneziani. Io tengo nel codice 2979, varii estratti preparati per una *Memoria relativa al commercio degli Schiavi che facevasi da' Veneziani*; i quali estratti sembrano messi insieme dal patrizio *Giacomo Semitecolo*, circa il 26 febbraio 1768 (more veneto) per uso dell'altro illustre patrizio *Angelo Querini*. E qui mi piace di aggiungere che il diligentissimo signor dottore *Bedendo* direttore dell'Archivio Notarile di Venezia, ha posti separatamente per gli studiosi parecchi atti notarili di vendita e compera di schiavi e schiave spettanti ai secoli XIV e XV.

(11). Se *Rafanelo* si può prendere anche per *Ravanelo*, abbiamo un antico esempio del cognome di questa famiglia Muranese. Vedi quanto ho detto a p. 491 iscrizione 54.

(12). Dal Codice stesso si ha di mano del sec. XIV che lo scrigno ove stavano riposti i corpi de' SS. Innocenti era *clausum cum tribus serraturis quarum clavium una est penes dominum plebanum dicte ecclesie et cetera due claves sunt penes procuratores ecclesie prenotate.* — Del 1457 sotto il podestà Nicolò Cappello si nota così il dono del calice: *Uno calixe granda cum la so patena cum arme VI todesche atorno el pomolo e al pe e scorpido Inocenti doro el qual fu donado a la glexia predetta per alcuni Signori todeschi.* Vedi in questo volume pag. 460.